

# BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE

AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede referente</i> . . . . .	Pag. 1
AFFARI ESTERI (III):	
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 1
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 5
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 5
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 6
CONVOCAZIONI . . . . .	» 7

## AFFARI INTERNI (II)

### IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1963, ORE 18. — *Presidenza del Presidente* RICCIO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli interni, Gi-raudo.

### DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (133).

Il relatore Mattarelli Gino si sofferma su taluni problemi generali inerenti la discussione dei bilanci auspicando opportune riforme per accelerare e migliorare l'attività del Parlamento in materia. Analizza le questioni relative all'amministrazione civile, ed in particolare alle regioni, alle provincie ed ai comuni, soffermandosi particolarmente sul decentramento amministrativo, sui controlli di legittimità e di merito esercitati sugli enti locali, sulla finanza locale, sul frequente disavanzo dei bilanci comunali e provinciali e sui piani regolatori intercomunali. Auspica un riordinamento legislativo della pubblica assistenza in base a criteri di organicità e di completezza in vista anche dei massicci problemi posti dalle migrazioni interne.

Il relatore Di Giannantonio, lamentando la carenza dei mezzi a disposizione dell'amministrazione dell'interno, analizza la riparti-

zione delle diverse voci dello stato di previsione. Sottolinea i progressi nell'educazione democratica del Paese e il miglioramento del livello qualitativo e morale delle forze di polizia, miglioramento che deve continuare nell'interesse collettivo. Si sofferma sull'andamento della criminalità, particolarmente in Sicilia, Sardegna ed Alto Adige ove maggiormente sono impegnate le forze dell'ordine. Pone in rilievo i problemi delle congrue al clero, del fondo per il culto, dell'assistenza ai sacerdoti bisognosi ed espone le condizioni delle confessioni religiose minoritarie. Conclude esaminando la situazione dei servizi **antiterroristici e di difesa civile**.

Dopo interventi del Sottosegretario Gi-raudo e dei deputati: Vestri, Manco, Zincone, Cattaneo Petrini, Viviani Luciana e del Presidente Riccio che discutono sull'ordine dei lavori, il seguito dell'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 18,45.

## AFFARI ESTERI (III)

### IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1963, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* SARAGAT. — Intervengono: il Ministro per gli affari esteri, Piccioni ed i Sottosegretari di Stato per gli affari esteri, Martino e Storchi.

### DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (131).

Il relatore Vedovato illustra lo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, nei suoi aspetti strutturali e tecnici, analizzandone i vari capitoli e comparandoli con quelli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri per l'anno finanziario testé concluso. Osserva innanzitutto che lo stato di previsione per l'esercizio attuale presenta un incremento di spesa uguale a 4.128,7 milioni, dei quali 2.258,3 milioni costituiscono incremento della spesa effettiva ordinaria e 1.869,7 milioni

costituiscono invece incremento della spesa effettiva straordinaria, mentre per spese di movimento di capitale l'incremento risulta essere di 0,7 milioni: la spesa complessiva totale per il Ministero degli esteri risulterà pertanto uguale a 39.799,4 milioni.

Passa quindi ad analizzare il significato di tale incremento e la portata generale dello stato di previsione del bilancio del Ministero degli esteri; sottolinea, a questo proposito, come l'incremento costituisca in realtà un dato scarsamente corrispondente alle esigenze più volte prospettate in sede parlamentare, dato che, infatti, in percentuale, l'incremento generale del bilancio dello Stato è uguale al 22,3 per cento, mentre, comparativamente, l'incremento del bilancio del Ministero degli esteri è uguale al 6,7 per cento; inoltre, buona parte di tale incremento (e cioè i quattro quinti) si riferisce a capitoli che non consentono alcuna discrezionale utilizzazione da parte del Ministero essendo relativi a spese rigide (quali gli aumenti di stipendio per il personale, i contributi ad enti, ecc.) la cui misura è predeterminata da disposizioni legislative.

Tiene quindi a porre in evidenza che risultano non incrementate le previsioni di spesa per una serie di attività che necessitano, invece, un impegno di gran lunga maggiore di quello possibile alla stregua degli attuali stanziamenti. Tra queste attività indica quelle culturali, di assistenza alle collettività italiane all'estero, agli emigranti, che non potranno, evidentemente, corrispondere alle esigenze reali dei vari settori perché le relative previsioni di spesa risultano corrispondenti a quelle contenute nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1962-63. Anche per quanto riguarda specificamente il problema della assistenza culturale, lamenta che l'attuale stanziamento possa solo corrispondere alla concessione di tremila borse di studio, come per l'esercizio finanziario scorso di fronte alle ventimila richieste di studenti stranieri.

Anche i capitoli corrispondenti alla previsione di spesa per l'attività degli istituti di cultura italiana all'estero, a suo avviso, non corrispondono alle esigenze, strutturati come sono entro gli stessi limiti indicati nello stato di previsione della spesa dello scorso esercizio: ne deriverà, pertanto, la stessa situazione di carenza di manifestazioni culturali all'estero, più volte lamentata e che, probabilmente, indurrà alla liquidazione di alcuni enti culturali che risultano in condizioni tali da non potere assolvere ai propri fini costituzionali.

Passando poi ad illustrare i capitoli concernenti le spese per il personale, sottolinea

che l'incremento previsto, lungi dall'indicare una corrispondenza fra dati strutturali ed esigenze funzionali, è solo indicativo dell'incremento degli organici disposto con la legge recente e non copre affatto le reali necessità che, a suo avviso, dovrebbero portare ad un aumento di almeno il trenta per cento delle attuali dotazioni organiche complessive dei vari ruoli. A questo proposito, lamenta la grave carenza delle nostre rappresentanze nei Paesi sorti ad indipendenza negli ultimi anni, spesso costituite da un solo ambasciatore presso tre o quattro Stati africani, talvolta con un unico cancelliere quale ausilio nella rappresentanza diplomatica.

Altrettanto grave è, a suo avviso, la situazione delle rappresentanze consolari, non adeguate all'incremento dell'emigrazione italiana e non corrispondenti alle inderogabili esigenze di assistenza sociale dei nostri emigranti.

Nel settore delle relazioni economiche, lamenta che varie ragioni, che suggerivano aumenti di stanziamenti di fondi, del resto richiesti dal Ministero degli affari esteri, siano state disattese: da un lato il processo evolutivo economico in conseguenza del Mercato Comune impone condizioni sempre più competitive per i nostri produttori, dall'altro, la esigenza di convogliare verso i Paesi in via di sviluppo la massa più ingente della nostra produzione di beni strumentali richiede attrezzature per una penetrazione economica e commerciale sempre più perfezionata ed adeguata alle esigenze di ogni singolo mercato. In questa politica, tanto essenziale per contribuire a sanare la bilancia commerciale italiana, a ben poco possono servire i centoquarantacinque milioni messi a disposizione per il potenziamento dell'azione di penetrazione economica, oppure i duecentotrenta milioni per i servizi commerciali all'estero per l'informazione e la propaganda.

Conclude sostenendo la necessità che il Governo debba solidalmente considerarsi impegnato alla sollecita e graduale eliminazione degli inconvenienti lamentati, il cui perdurare metterebbe in notevole difficoltà produttiva l'azione benemeritamente fin'oggi svolta dal Ministero degli Affari esteri; in questo quadro propone che la Commissione approvi il disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

Interviene il deputato Lombardi Riccardo che ravvisa la necessità di una sicura delimitazione delle competenze tra i Ministeri degli affari esteri e del commercio con l'estero, al fine di individuare l'organo al quale competano le attività di propaganda commerciale italiana all'estero e di informazione delle situazio-

ni e delle esigenze di mercato nei vari Paesi, specie quelli ad economia sottosviluppata. Ritiene che il problema sia urgente date le carenze finora constatate in materia di informazioni il cui difetto danneggia soprattutto i piccoli e i medi operatori economici, avvantaggiando i gruppi più forti, che dispongono di strutture di informazione e di propaganda adeguata.

Il deputato Cantalupo si associa alle considerazioni del Relatore e del deputato Lombardi Riccardo, ritenendo, in particolare, necessario incrementare la capacità di informazione delle situazioni di mercato da parte degli organi statuali, anche al fine di contribuire così alla soluzione della grave crisi del commercio estero che caratterizza l'attuale congiuntura. Passando quindi al problema delle strutture organizzative del Ministero degli esteri, ritiene che si debba decisamente affrontare il problema dell'adeguamento della organizzazione strutturale del dicastero alle nuove esigenze del mondo moderno, dato che l'attuale organizzazione risulta indubbiamente ancorata agli schemi che caratterizzavano l'azione di politica estera degli Stati prima della profonda evoluzione determinatasi dopo la seconda guerra mondiale.

Conclude sottolineando la necessità che il Governo ponga, in termini moderni ed adeguati, il problema delle nostre strutture organizzative e del tipo di azione da svolgere presso gli Stati esteri e che, specie in materia economica, commerciale, culturale e sociale, incontra limiti obiettivi insuperabili negli strumenti operativi attuali.

Il deputato Brusasca, concordando con i colleghi che sono intervenuti nel dibattito, sottolinea la necessità della presenza diplomatica italiana presso i paesi di nuova indipendenza, per garantire il necessario e più volte riaffermato impegno di assistenza e di aiuto. Ritiene che anche nel campo dell'assistenza consolare agli emigrati sia necessario garantire una presenza adeguata alle reali esigenze, onde eliminare le gravi carenze attuali. Raccomanda, infine, che il Ministero degli esteri sia rappresentato nella Commissione per la nomina dei cavalieri del lavoro onde assicurare che le esigenze del lavoro italiano all'estero siano salvaguardate anche sotto tale importante profilo.

Il deputato Pintus, dopo aver espresso il suo consenso alle osservazioni ed ai rilievi formulati nel corso della discussione, sottolinea la scarsità di aiuti finanziari agli enti culturali italiani all'estero. Ritiene, a questo proposito, necessario affrontare il problema del riordinamento delle attività di collaborazione culturale con gli altri Stati, eventualmente

anche con la creazione di un ente unico strutturato però in modo da garantire la autonomia degli enti attualmente esistenti.

Passando poi ai problemi dei rapporti con le Comunità Europee, ritiene che sia necessario garantire il controllo del Parlamento nazionale sull'attività svolta e sugli atteggiamenti assunti, anche in sede di predisposizione di fonti normative, da parte dei rappresentanti del nostro Paese in seno ai Consigli dei Ministri delle Comunità e preannuncia un ordine del giorno in tal senso.

Lamenta infine lo stato di disagio in cui si trovano i parlamentari italiani per la scarsità di mezzi atti a consentire un'esauriente ed aggiornata documentazione in materia di attività delle Comunità Europee e delle altre organizzazioni internazionali e sovranazionali.

Il deputato Lupis interviene per esprimere la esigenza di un adeguamento della nostra organizzazione assistenziale a favore dei lavoratori emigrati, data la gravità della situazione esistente che richiede interventi urgenti e massicci volti al fine di alleviare i gravi problemi assicurativi, assistenziali, sindacali degli emigrati italiani.

Il deputato Ambrosini ritiene che non sia possibile una discussione sui dati tecnici e contabili senza investire i grossi problemi della nostra politica estera, una volta che la struttura contabile dello stato di previsione della spesa induce a gravi considerazioni sulla insufficienza delle linee che caratterizzano l'indirizzo di politica estera del nostro Paese. Ritiene che sia necessario affrontare, attraverso una discussione approfondita, tutti i problemi emersi durante i dibattiti della Commissione negli ultimi anni e che ritornano, a suo avviso irrisolti, ogni qual volta si affrontano i problemi di competenza del Ministero degli esteri. Coglie l'occasione della elezione del deputato Saragat alla Presidenza della Commissione, per chiedere che via via i singoli problemi, tra i quali quelli della struttura del Ministero, vengano discussi dalla Commissione.

Il deputato Foderaro, concordando con il Relatore e con i deputati Lombardi Riccardo e Cantalupo, ritiene necessario che si risolva il problema del coordinamento tra il Ministero degli affari esteri e quello del commercio con l'estero; sottolinea la carenza di attività relativa all'informazione commerciale, ponendo in rilievo che, molto spesso e nei limiti piuttosto ridotti delle sue possibilità finanziarie, l'Istituto italiano per l'Africa tende a sopperire alle esigenze più varie che si pongono in questo campo.

Il Presidente Saragat, dichiarata chiusa la discussione generale, dà quindi la parola al Ministro Piccioni.

Il Ministro per gli affari esteri, Piccioni, porge a nome del Governo e suo personale un caloroso saluto al Presidente della Commissione, Saragat, ringraziando, quindi, il deputato Vedovato per la relazione svolta, lucida e approfondita, e tutti i deputati intervenuti per l'interesse ed il calore che hanno dimostrato nel discutere i dati tecnici e contabili del bilancio di previsione del Ministero degli esteri. Sollecita fin d'ora la più attiva collaborazione della Commissione per l'opera che il Governo intende perseguire al fine di risolvere i problemi affiorati e colmare le carenze lamentate.

Si dichiara d'accordo con la necessità di una netta e sicura determinazione della sfera di competenza che spetta al Ministero degli esteri rispetto a quella del Ministero del commercio con l'estero, sottolineata dal deputato Lombardi Riccardo ed assicura che il Governo approfondirà l'esame di tale problema.

Concorda altresì con quanto rilevato da parte del deputato Cantalupo in ordine all'incremento e alla ristrutturazione dei ruoli organici del Ministero degli esteri, rilevando, tuttavia, le gravi difficoltà che si incontrano in questo campo date le ristrettezze del bilancio generale dello Stato italiano. Ritiene, comunque, che sia necessario, anche attraverso la istituzione di un gruppo di studio a tale scopo istituito, affrontare il problema della nuova organizzazione degli strumenti a disposizione dello Stato per la sua attività di politica estera.

Concorda altresì col deputato Pintus in ordine alla necessità di fornire ai parlamentari la documentazione relativa alla attività che il Governo svolge nei rapporti internazionali e con le Comunità Europee. Concorda pure con la esigenza espressa sempre dal deputato Pintus di far sì che il Parlamento sia informato e possa controllare, entro i limiti costituzionali e quelli che derivano dai Trattati, la attività che il Governo svolge in seno agli organi esecutivi delle Comunità.

Dichiara infine di concordare con il deputato Lupis in ordine alle questioni relative all'adeguamento delle nostre strutture assistenziali a favore degli emigrati italiani, sottolineando tuttavia le difficoltà di ordine finanziario che ostacolano gravemente il pieno soddisfacimento delle esigenze dei lavoratori italiani all'estero.

Il Presidente Saragat dà quindi lettura di due ordini del giorno presentati uno dai deputati Pezzino, Ambrosini, Diaz Laura,

Galluzzi, Sandri, Bernetic Maria e Meloni, l'altro dai deputati Pintus, Lombardi Riccardo, Lupis, Forlani, Zagari e Donat Cattin.

Il deputato Pezzino svolge l'ordine del giorno del quale è primo firmatario e che è diretto ad impegnare il Governo a procedere con urgenza al completo riesame di tutte le convenzioni di emigrazione, avvalendosi della collaborazione di un apposito Comitato che includa adeguate rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei lavoratori il cui parere abbia forza vincolante per il Governo; ad immettere esperti designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori negli organismi di controllo sull'osservanza delle convenzioni per l'emigrazione; ad aumentare il numero delle rappresentanze consolari nei Paesi di emigrazione, a distribuirle territorialmente in modo più aderente alla distribuzione territoriale degli emigrati, ad aumentarne il personale nei casi in cui ciò risulti necessario, a controllarne con maggiore frequenza ed efficacia l'azione tutoria nei confronti del lavoro italiano all'estero; a favorire la costituzione, nelle località di massima concentrazione degli emigrati, di loro associazioni democratiche aventi compiti assistenziali, culturali e di solidarietà, autonomamente dirette da rappresentanti degli stessi emigrati liberamente eletti; a creare scuole italiane per i figli degli emigrati nelle località di più stabile emigrazione, e, nelle altre, di corsi della lingua locale per facilitare l'inserimento degli emigrati nella vita dei Paesi che li ospitano.

Su invito del Presidente Saragat, il quale fa rilevare che il contenuto dell'ordine del giorno esula dagli aspetti tecnici e contabili del bilancio ed investe, invece, problemi di politica generale, il deputato Pezzino ritira l'ordine del giorno stesso, dichiarando che si riserva di ripresentarlo per un esame diretto da parte dell'Assemblea.

Anche il deputato Pintus, dichiara di ritirare l'ordine del giorno del quale è primo firmatario per riservarlo all'esame diretto dell'Assemblea, presso la quale dichiara di volerlo ripresentare, ordine del giorno che tende ad impegnare il Governo affinché venga presentata una relazione scritta sull'attività svolta e sugli atteggiamenti assunti dal nostro Paese in seno ai Consigli dei Ministri delle Comunità e nei contatti intergovernativi circa le iniziative prese per stimolare il miglior progresso del processo di unificazione europea, nonché a far sì che venga costituito un ufficio presso il quale i membri dei Parlamenti siano posti in grado di usufruire di un'esauriente ed aggiornata documentazione in materia di Comunità Europee.

Successivamente la Commissione approva gli articoli del disegno di legge e le tabelle annesse, senza modificazioni, dando mandato al relatore Vedovato di redigere la relazione per l'Assemblea. Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 13,20.

#### GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1963, ORE 17,40. — *Presidenza del Presidente AMADEI LEONETTO.* — Interviene il Ministro di grazia e giustizia, Bosco.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (130).

Il deputato Amatucci riferisce sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia e si sofferma ad analizzare l'incremento globale della spesa per l'esercizio finanziario 1963-64 rispetto a quello dell'anno precedente.

Ricorda i vari provvedimenti legislativi che hanno determinato le variazioni di bilancio con particolare riferimento a quello relativo al trattamento economico della magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della giustizia militare, degli avvocati e procuratori dello Stato; a quella riflettente l'adeguamento della indennità militare dei sottufficiali del Corpo degli agenti di custodia; alla legge relativa alla revisione degli organici delle cancellerie e segreterie giudiziarie nonché degli organici della magistratura.

Complessivamente lo stato di previsione presenta una spesa di 95.301.000.000 di lire con un aumento di lire 10.037.000.000.

Il relatore, quindi, si sofferma sul funzionamento della giustizia mettendone in evidenza pregi e difetti e ricorda particolari sentenze che per la loro chiarezza, incisività e contenuto dottrinale meritano di essere citate alla attenzione della Commissione. Circa l'amministrazione della giustizia, rileva la pesantezza dei procedimenti, la scarsità di attrezzature e ricorda gli arretrati pendenti presso le preture ed il tribunale di Roma. Auspica che la Commissione possa, nel corso della presente legislatura, esaminare a fondo il nuovo ordinamento giudiziario evitando, però, che nella magistratura, attraverso il carrierismo, si determini un appiattimento di valori. Sul piano pratico ritiene che la creazione del ruolo di cancellieri stenografi

potrebbe agevolare notevolmente la speditezza dei procedimenti.

Passa, quindi, ad esaminare il sistema legislativo italiano, rilevandone la pesantezza e la farraginosità che determina difficoltà nella ricerca della norma e nella sua applicazione. Auspica che, quanto prima, la Commissione affronti i provvedimenti sostanziali come quello relativo all'ordinamento della professione forense, alla legge per i periti industriali, per i notai e la tanto attesa riforma del codice di procedura civile. In merito, sottolinea la necessità di procedere con molta cautela e ponderazione e si sofferma ad esprimere alcune considerazioni sul metodo che dovrebbe essere seguito in questo lavoro particolarmente impegnativo.

Tratta, successivamente, delle associazioni dei magistrati, degli istituti di prevenzione e di pena, della filiazione illegittima, della riforma del testo unico di pubblica sicurezza. Affronta, quindi, il problema dei tribunali per i minorenni e sottolinea la necessità di predisporre per la classe forense una cassa assistenza malattia.

Concludendo il suo intervento, il relatore si rivolge al Ministro Bosco sottolineando come il Ministero di grazia e giustizia debba essere non soltanto l'organo custode del buon andamento della giustizia, ma il dicastero che deve sorvegliare la esatta applicazione delle leggi da parte di tutti gli organi, istituti ed enti dello Stato. Fa rilevare come la disapplicazione della legge, connessa alla lentezza della burocrazia, determini non solo l'incertezza del diritto, ma la sfiducia nel diritto da parte dei cittadini, ed auspica che queste situazioni possano essere superate e risolte.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato ad altra seduta.

Il Presidente propone la costituzione di una Sottocommissione per i pareri formata da tre rappresentanti della democrazia cristiana, due del gruppo comunista, uno del gruppo socialista, uno del gruppo liberale, uno del gruppo socialdemocratico, uno del gruppo del movimento sociale, riservandosi di designarne i nominativi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 18,45.

#### LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1963, ORE 10.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (134).

Il relatore Ripamonti riferisce sul disegno di legge rilevando la flessione negli investimenti pubblici nel settore dell'edilizia abitativa e delle opere pubbliche, flessione che ha costituito una delle cause della minore occupazione operaia nel settore.

Ciò acquista un maggior rilievo se posto in relazione alle esigenze derivanti dalla forte dinamicità della situazione economica e dei conseguenti spostamenti di popolazione nel territorio nazionale, che rendono urgente la necessità di maggiori interventi pubblici nel settore dell'edilizia abitativa e delle opere infrastrutturali. Ma soprattutto si rende urgente il coordinamento degli interventi sul territorio, non solo al fine di una razionalizzazione degli interventi stessi, ma anche per consentire un più ordinato sviluppo degli insediamenti urbani e quindi lo sviluppo economico e sociale delle popolazioni.

Tale coordinamento dovrà attuarsi attraverso strumenti di pianificazione territoriale al livello comunale, comprensoriale e regionale. In particolare, la pianificazione territoriale dovrà tener conto delle esigenze della persona umana, distinguendosi in ciò dai piani di sviluppo economico aventi fini eminentemente produttivistici.

In tale quadro occorrerà anche inserire la azione da svolgersi da parte di quegli enti che oggi operano in certe zone del territorio e con particolari finalità, quali ad esempio la Cassa del Mezzogiorno. Il Relatore passa poi a parlare dei diversi settori di intervento del Ministero dei lavori pubblici ed in particolare di quelli della viabilità, auspicando a questo proposito il potenziamento della rete stradale con funzione di coordinamento e di selezione del traffico su strada; della navigazione interna, delle infrastrutture portuali, dell'edilizia scolastica e di quella abitativa.

A proposito di quest'ultima, rileva la riduzione degli investimenti pubblici e riaffermando l'opportunità della più larga applicazione della legge per l'acquisizione delle aree per l'edilizia economica e popolare, sottolineando che si tratta di uno strumento idoneo a contenere il prezzo delle aree che così notevolmente incide sui costi di costruzione.

L'andamento del mercato edilizio determina una maggiore richiesta di investimenti nel settore dell'edilizia sovvenzionata e pone l'esigenza di una legge organica sull'edilizia abitativa e di un programma decennale di investimenti pubblici nel settore.

Rileva infine l'esigenza di adeguare le strutture del Ministero, anche in vista dei compiti che esso deve assumere nell'ambito della programmazione economica e della funzione di sovrintendenza tecnica che eser-

cita attraverso gli organi consultivi centrali e periferici.

Conclude auspicando un incremento dei fondi a disposizione del Ministero dei lavori pubblici per il perseguimento delle sue finalità istituzionali.

Il Ministro dei lavori pubblici, Sullo, a proposito di alcune considerazioni formulate dal Relatore circa i fondi che potranno essere spesi dal suo dicastero nel corrente esercizio finanziario, fa rilevare che quelli realmente disponibili e non impegnati negli esercizi precedenti sono abbastanza limitati, ma che tuttavia essi potranno essere aumentati dalla nota di variazione o da nuovi provvedimenti legislativi.

Sull'ordine dei lavori intervengono i deputati Amendola Pietro, che sottolinea la necessità di sospendere l'esame del disegno di legge, in attesa che l'Assemblea approvi il riepilogo generale della spesa contenuto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, e formula alcune considerazioni di carattere politico circa l'azione del Governo; Cottone, che, pur non condividendo le affermazioni fatte dal deputato Amendola, si dichiara favorevole ad un rinvio dell'esame del disegno di legge; Biaggi Francantonio, che si associa alla proposta di rinvio; e Busetto, che propone di continuare l'esame del disegno di legge in una prossima seduta per fornire indicazioni al relatore, rinviando poi il seguito della discussione alla riapertura della Camera.

Il seguito dell'esame del disegno di legge viene quindi rinviato a mercoledì prossimo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 12,25.

## IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1963, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Santero.

### PROPOSTE DI LEGGE:

ROMANO: « Proroga al 30 giugno 1964 delle disposizioni di cui alla legge 23 ottobre 1962, n. 1552, per il trattenimento in servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri » (6)

DE PASCALIS ed altri: « Proroga del termine previsto dall'articolo 1 della legge 23 ottobre 1962, n. 1552, relativo alla cessazione dal servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri » (127);

GENNAI TONIETTI ERISIA e BUCALOSI: « Disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri » (188);

GENNAI TONIETTI ERISIA e BUCALOSSI:  
« Norme transitorie a favore dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri, in deroga alle disposizioni del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631 » (189);

DE MARIA: « Nuovo termine in materia di concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 97, e sospensione fino al 31 dicembre 1963 dei termini di cessazione dal servizio di cui al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, a favore dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri » (191).

Il Presidente De Maria, dopo aver ampiamente illustrato la portata e le finalità delle cinque proposte di legge, propone alla Commissione di richiedere alla Presidenza della Camera, che i provvedimenti le vengano assegnati in sede legislativa.

Dopo ampia discussione nella quale intervengono il Sottosegretario Santero — il quale informa la Commissione che al Senato sono state presentate altre proposte di legge su materia analoga, che saranno esaminate in giornata — e i deputati Romano, Lattanzio, Scarpa, Capua, Bucalossi, Barberi e Gennai Tonietti Erisia — la quale prospetta la opportunità di mantenere distinti i due provvedimenti, l'uno per i concorsi a posti di sanitari ospedalieri, l'altro per il trattenimento in servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri — la Commissione, accogliendo la proposta avanzata dal Presidente De Maria, delibera di chiedere alla Presidenza il passaggio in sede legislativa delle proposte di legge nn. 6, 127, 188, 189 e 191.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 10,40.

## CONVOCAZIONI

### V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

Lunedì 22 luglio 1963, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame dei disegni di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 — Relatore: Galli;

Variazioni al bilancio dello Stato e a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1962-63, nonché incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato — Relatore: Curti Aurelio.

### VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Lunedì 22 luglio 1963, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame dei disegni di legge:*

Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 — Relatori: Patrini, *per l'entrata*; Restivo, *per la spesa*;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 — Relatore: Vicentini.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 21,30.